

## L'OPERA MADONNINA DEL GRAPPA IN BRASILE

**C**hiunque sia, cristiano o "ateo", rimarrebbe come minimo indignato davanti alla situazione in cui si trovano gli abitanti del "bairro" (rione) "Catorze" (Quattordici), localizzato nel distretto della Jurema, nel Comune di Caucaia.

Nel Brasile la parola "cittadinanza" ancora è un termine studiato solo a scuola e in assemblee. La realizzazione di questo diritto è ancora molto distante dalla realtà delle persone. Il diritto di essere persone è negato a quella gente. Ci sono animali, dentro allo stesso contesto sociale, che vivono meglio, trattati con maggior riguardo, con maggiori attenzioni di come lo sono le "persone" che abbiamo visitato nel "Catorze".

Animali con diritti umani? Cani e gatti con diritto a cliniche veterinarie (salute) e svago (una passeggiatina al mattino in piazza non è poca cosa). Gli animali domestici vivono in situazioni molto più confortevoli di quelle in cui vivono alcuni umani. Vuoi accertarti? Fai un giro nel "Catorze" e vedrai persone che vivono in condizioni sub-umane, ove spazzatura e fogne stanno a un metro o meno dalle loro case.

Quelle persone "vivono" in uno stato completo di abbandono e di esclusione sociale, mentre il Comune di Caucaia si fa presente solo nel periodo delle elezioni, per tornare poi all'oblio.

Di cosa vivono quelle persone? Di spazzatura. Una buona parte degli abitanti lavorano frugando nella spazzatura, unica fonte di reddito. Tant'è vero che i muri interni di alcune case sono costruiti con la spazzatura riciclata, come cartone, secco e altri oggetti che utilizzano per ricavarne il materiale che serve per il tetto.

Il pavimento delle case che abbiamo visitato è di terreno battuto e, fra l'altro, sempre umido. I bambini, sempre in gran numero, corrono e giocano, con i piedi scalzi, perché non posseggono scarpe o per questioni d'igiene.

L'ambiente è sgradevole, senza struttura per potervi abitare persone umane. Cosa chiedono? Niente più che il diritto ad un'abitazione degna, di un servizio di risanamento di base perché le persone si muovano e i bambini giochino senza nessun pregiudizio per la salute.

Sono anni e anni di abbandono e di esclusione da ogni diritto essenziale all'essere

# DIRITTI UMANI

umano. Immaginate un bambino che cresce, diventa adulto e costituisce una famiglia vivendo in questa situazione? Qual'educazione potrà offrire ai figli se gli fu negato il diritto di educarsi? Come parlare di rispetto all'essere umano, al prossimo, se la sua dignità, in quanto persona, non è stata rispettata?

Questa situazione conduce le persone a muoversi verso la violenza o verso la passività, rimanendo assuefatti, operando un miracolo da Dio, cosa che, in un certo modo, avviene costantemente, perché vivere come loro è soltanto un miracolo.

L'esistenza, dentro queste condizioni di "vita", si realizza nelle due forme: di violenza e di accomodamento. **La violenza fisica** è una realtà vissuta da tutti in quella comunità. I bambini della Piccola Scuola di Barbiana raccontano veri orrori di violenza praticati da parenti e amici. Come uno può essere uomo di pace se vive nella guerra? Come la società potrà esigere valore di pace, se essa riproduce violenza per mezzo dell'abbandono e dell'esclusione sociale? Altro aspetto della vita della comunità del

Catorze è l'**accomodamento**. E' comprensibile, perché alcune di quelle persone cercarono soluzioni, chiesero aiuto alle autorità governative e mai ricevettero una risposta positiva. Assuefarsi dopo tanto lottare è come dire: "non ce la faccio più per tanto abbandono e umiliazione". "L'unico consiglio comunitario è chiuso; le persone del rione non credono più che qualcosa possa mutare"; ha detto un abitante. Osserviamo giovani, in pieno vigore, seduti, sperando Dio solo sa che cosa. Bassa l'istruzione scolastica, senza una professione, l'unica cosa che rimane è sperare la fortuna o abbandonarsi all'emarginazione; anzi questo è il cammino che più attrae i giovani, la cui vita ha perduto ogni significato.

Che fa il Centro Madonnina del Grappa in questo posto? Vogliamo essere come il fermento nella pasta in mezzo a questa Comunità. Vogliamo portare vita ove la vita sembra non esistere più. Vogliamo portare speranza, perché ci accorgiamo che la disperazione si è impossessata di quella comunità. Vogliamo portare unione perché crediamo che l'unione fa la forza e aiuta a conquistare mete.

Crediamo che stando in mezzo a loro diventa più praticabile tracciare un cammino, perché a partire dai loro interessi e realtà possiamo aiutarli a organizzarsi e a lottare per i loro diritti e sogni. Il nostro sogno è che arrivino ad essere considerati persone e trattati come tali e di vedere una società giusta e egualitaria.

Abbiamo iniziato nella Comunità del Catorze lezioni di alfabetizzazione, d'igiene, di cucina alternativa e di piante medicinali.

Nella misura in cui la comunità andrà organizzandosi, porteremo altri corsi come: riciclaggio di spazzatura, taglio e cucito, ecc. Ci sono buone prospettive nella realizzazione di attività che generino impegno e reddito.

Comunque, per riscattare la dignità di persone che stanno nell'abbandono, ci vuole tempo, perseveranza e dedizione. Riscattare è elevare, tirar fuori da una situazione di miseria per una condizione sociale degna. E' ciò che vogliamo, è ciò che faremo con l'aiuto della Divina Provvidenza, noi educatori del Centro Madonnina del Grappa in Brasile.

Una via del bairro "Quattordici"



Antonio Terto  
Professore della Piccola Scuola di Barbiana